
SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 22 GIUGNO 2005

13.

**PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'**

INDICE

**Cessione terreno in località Casino
Noci alla Ditta Damiani s.r.l. di
Urbino — Modifica delibera n.
130/2004 p. 3**

**Permuta relitti della strada vicina-
le denominata “Del Buffigno” p. 3**

**Comunicazioni, interrogazioni, in-
terpellanze e mozioni p. 4**

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

La seduta inizia alle 18,00

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BORIONI Miriam	presente
CALZINI Augusto	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CHIARINI Gabriele	presente
CIAMPI Lucia	presente
CRESPINI Maria Francesca	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
FELICI Enzo	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MANCINI Margherita	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
MASCIOLI Davide	assente
PIANOSI Michele	assente
PRETELLI Lucia	presente
REPACI Alessandra	presente
SIROTTI Massimiliano	assente
UBALDI Enrica	assente (<i>entra durante la seduta</i>)

Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Balduini, Bartolucci e Ceccarini.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Muci, Serafini, Santini, Demeli, Spalacci e Mechelli.

Cessione terreno in località Casino Noci alla Ditta Damiani s.r.l. di Urbino — Modifica delibera n. 130/2004

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Cessione terreno in località Casino Noci alla Ditta Damiani s.r.l. di Urbino — Modifica delibera n. 130/2004.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Con una precedente delibera era stato ceduto alla ditta Damiani Francesco un pezzo di terreno dove verrà realizzata una strada di servizio. Siccome il frazionamento non corrisponde al deliberato, revochiamo quella delibera e in base al frazionamento andiamo a definire l'area.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 13 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 1 astenuto (Calzini)

Permuta relitti della strada vicinale denominata "Del Buffigno"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 14: Permuta relitti della strada vicinale denominata "Del Buffigno".

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Questa pratica è simile ad altre che abbiamo portato all'approvazione del Consiglio comunale. Il Comune va a regolarizzare delle situazioni che si vanno a creare con le variazioni di percorso, di tracciato di alcune strade private. Ai fini catastali le va a sistemare, altrimenti resterebbero nel vago, nella confusione. Crediamo che, pur non avendo un preciso riferimento giuridico, è prassi attivare questa procedura per regolarizzare queste situazioni. Credo che il prof. Calzini ne abbia fatto approfondimento in più occasioni, anche nella Commissione. Diceva giorni fa che non è ancora convinto, ma probabilmente è il modo per sistemare queste pratiche.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Su questa questione ero già intervenuto a proposito di una delibera precedente, dicendo che c'è una contraddizione in termini, perché la strada vicinale non può essere di proprietà comunale, diversamente sarebbe comunale. Mi sono fatto carico di por-

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

tare in Commissione controllo e garanzia il problema. Se non vado errato — il segretario mi può smentire — tutti eravamo d'accordo sul fatto che non sia una cosa proprio legittima, nel senso che c'è questa contraddizione. Ha convinto una argomentazione: quella che garantirebbe il privato della fruizione completa del bene nel caso in cui venga citata questa permuta.

Quindi la Commissione controllo e garanzia all'unanimità ha dato il lasciapassare a questo tipo di discorso, rilevando però che c'è questa contraddizione in termini. Io ho detto però che avrei votato contro, altrimenti bisognerebbe andare al catasto e rimodificare la proprietà di tutti questi residui, darla ai frontisti, poi occorrerebbe un atto costoso con tanti nominati. Noi abbiamo detto "l'Amministrazione vada avanti", però io riconfermo la mia contrarietà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 14 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Calzini, Ciampi, Balduini e Repaci)

*(Entra il consigliere Ubaldi:
presenti n. 17)*

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 15: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

La prima comunicazione riguarda la presa d'atto del fatto che la sig.na Repaci, che sostituisce il consigliere Foschi, diventa capogruppo del gruppo di Alleanza nazionale. Ha già firmato l'accettazione.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Comunico i nominativi dei rappresentanti del Comune di Urbino presso l'Assemblea dell'Amat. Avendo chiesto nel mese di gennaio indicazioni ai

partiti, abbiamo nominato Lorenzo Tempesta e Milena Santi membri dell'Assemblea dell'Amat come rappresentanti del Comune di Urbino. Milena Santi, peraltro, è una riconferma.

La prima interrogazione è stata presentata dal consigliere Ciampi ed è relativa alla pubblicazione degli atti deliberativi sul sito Internet del Comune. Credo che ci sia stato un aggiornamento di questo sito. Se non vi sono obiezioni, passiamo alla seconda interrogazione, presentata dai consiglieri Ciampi e Calzini, relativa al Centro integrato residenze e servizi per anziani.

Ha la parola, per illustrarla, il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Sedici consiglieri su venti sono nuovi, quindi mi sembra opportuno far conoscere loro chiaramente qual è l'iter di questi due problemi.

Premetto anche che faccio riferimento a documenti, per evitare interpretazioni. Citerò i documenti, quindi ognuno potrà controllare i documenti che nominerò, per evitare interpretazioni di parte.

Il problema che riguarda tutto il Padiglione possiamo dividerlo in due parti: uno è relativo al centro per anziani, l'altro riguarda la Rsm. Perché li metto insieme? Perché nell'ultimo bando la Rsm viene indicata come "20 alloggi di residenza protetta".

Per quanto riguarda il centro integrato Padiglione faccio una breve storia. Il terreno viene acquistato nel 1990. Il 31 gennaio del 2000 il dirigente Michele Felici dice "L'ufficio tecnico provvederà a verificare se, vendendo beni Irab che non danno alcun reddito — casa di poderi dove è affittata la sola terra coltivabile — sarà possibile reperire la somma per definire l'intera operazione. Si allega l'elenco dei poderi Irab, con i relativi ricavi annui".

Terzo documento. In Consiglio comunale c'è la presentazione del progetto preliminare dell'Interstudio.

Quattro. Si fa un bando della Giunta comunale con delibera n. 63 del 7 novembre 2000. Il 20 dicembre 2000 c'è l'apertura delle offerte. L'aggiudicazione va alla cooperativa "Villaggio dell'amicizia" con delibera della Giunta comunale n. 6 del 16 gennaio 2003. C'è,

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

da parte della cooperativa “Villaggio dell’amicizia” la presentazione del progetto preliminare al fine di partecipare al finanziamento nazionale tramite la Regione. Approvazione del suddetto bando con delibera Consiglio comunale n. 21 del 20 aprile 2003, con specificato che la cooperativa “Villaggio dell’amicizia” si sarebbe avvalsa del finanziamento della Regione. Viene meno il finanziamento: dalla Regione furono preferiti altri progetti. “Villaggio dell’amicizia” rinuncia, non ritenendo conveniente economicamente la realizzazione del centro integrato. Il Comune indice un nuovo bando con delibera del Consiglio comunale del 28 aprile 2004. Unica ad avere partecipato è la cooperativa “Villaggio dell’amicizia” che presenta un’offerta non corrispondente alle richieste del bando e con relativa determina n. 105 del 14 marzo 2005, di fatto alla cooperativa “Villaggio dell’amicizia” non viene aggiudicato il bando.

A questo punto, nel piano annuale dell’elenco delle opere pubbliche si afferma la realizzazione, entro il 2005, del centro integrato. Intanto, come sapete, si distruggono le somme per altri settori. Adesso siamo fermi, non c’è niente di nuovo da quel che mi risulta, praticamente siamo tornati al 1990, anzi peggio, perché il terreno si è dimezzato. Questo per quanto riguarda il centro anziani.

L’altra parte riguarda la Rsa. Vorrei sottolineare che nel 2000 si è cominciato con la presentazione di una realizzazione immediata del centro anziani e dopo cinque anni non si è fatto niente. Siccome l’elenco dei documenti è stato registrato, si può verificare il contenuto e poi mi si potrà rispondere.

L’iter della Rsm è il seguente. Il 15 febbraio 2001 il Sindaco Galuzzi dichiara: “Realizzazione da parte della Asl di 20 posti letto della Rsm già finanziata dalla Regione Marche”.

L’assessore ai servizi sociali Spacca dichiara: “La Asl ha anche l’obbligo, in base al nuovo piano sanitario, dell’attivazione di 20 posti letto di Rsm. E’ una struttura che dovrà sorgere nell’area del Padiglione dove sorgerà anche la nuova struttura per anziani”.

Visto che le cose non si muovevano, durante la presentazione del piano sanitario nel

territorio chiedo al dott. Mingione, allora direttore generale: “Lei sa che sono molto critica con la Rsm, credo che ci siano dei ritardi. Lei mi ha risposto che i due miliardi del Cipe non ce li dà ancora, però chi doveva sollecitare il Cipe?”. Mingione mi risponde — potete controllare nel resoconto n. 41 del 19 novembre 2001 — “La Rsm non dipende dal Cipe ma dal Comune, signora Ciampi, perché ci vuole il progetto. Se noi non presentiamo il progetto che cosa ci finanziano? Noi c’entriamo poco”. Naturalmente si può verificare da tutto il resoconto che né il Sindaco né l’assessore smentiscono il dott. Mingione.

L’8 novembre 2002 viene adottato il piano del parco, dove si dice “Realizzazione di una struttura da adibire a Rsm in adiacenza dell’ospedale civile di Urbino”.

A questo punto arriviamo al 28 aprile 2004. Ci viene presentata una variante nella quale si dice che la Rsm viene cancellata perché la Regione ha cambiato il piano sanitario regionale. Quindi, di fatto, noi non l’abbiamo costruita perché non abbiamo presentato il progetto e la Rsm l’abbiamo persa.

Mi viene detto, nel Consiglio del 26 aprile, dall’assessore Muci, che i due miliardi sono ancora disponibili. Io so, e spero di essere smentita, che quei miliardi dati dal Governo centrale per quelle opere, laddove non siano state realizzate, sono stati destinati ad altro. Caso mai la Regione li potrà dare — vedendo le variazioni di bilancio, quei soldi non ci sono — ma attingendo altrove. Allora mi chiedo: come è possibile una situazione simile? Dopo cinque anni, in mancanza di problemi, soltanto per lentezze burocratiche siamo ancora “ai piedi del pero”? Anche perché, ripeto, tuttora non c’è un nuovo bando, perché, se gli uffici non mi hanno dato informazioni sbagliate, siamo alla non aggiudicazione del bando, quindi siamo fermi.

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. La ringrazio, consigliere Ciampi, perché lei ha fatto la cronistoria e, come i consiglieri avranno capito, la storia relativa alla costruzione del centro polivalente

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

del Padiglione, residenza per anziani, è una storia complessa e viene da lontano, ma poiché io, come lei e come tutti, abbiamo interesse a mandare avanti questa struttura che risponde a 360 gradi alle domande, ai bisogni degli anziani, da quando ho avuto la delega, insieme al Sindaco Corbucci ci siamo adoperati per vedere a che punto era la situazione.

All'ultimo bando in applicazione alla delibera di aprile 2004 — gli uffici le hanno dato una informazione esatta — ha risposto una sola ditta a cui non è stato aggiudicato l'appalto, in quanto l'offerta non corrispondeva alla domanda. Per questo motivo quel bando è andato deserto. Questo però non vuol dire che nel frattempo noi siamo stati fermi. L'ufficio di direzione, insieme alla Giunta comunale si è riunito più volte e siamo quasi pronti. In uno dei prossimi Consigli si porterà il nuovo bando, anche alla luce della nuova normativa sulla residenzialità per anziani, che nel frattempo si è modificata.

La Rsm per cui erano stati previsti due miliardi di finanziamento non esiste più nel piano nazionale. Non l'abbiamo persa, signora, non è più prevista la Rsm a livello nazionale. La legge 20 regionale sulla residenzialità prevede case di riposo, residenza protetta e Rsa che è qualcosa di diverso dalla Rsm che non esiste più. Dallo scorso anno, quando la nuova Giunta si è insediata, ci siamo recati in Regione, il Sindaco Corbucci ha scritto una lettera e il dirigente dei servizi sociali della Regione Marche ci ha assicurato che il nostro finanziamento è fermo. Ovviamente non sono più due miliardi di vecchie lire ma corrispondono a 923.000 euro. Gli uffici stanno preparando il bando, quindi in uno dei prossimi Consigli questo tema, con degli atti concreti verrà affrontato qui, sapendo che è interesse di tutti cercare di mandarlo avanti.

Non voglio dilungarmi molto su questa interrogazione, lei ha già raccontato la cronistoria: siamo quasi pronti per andare con un altro bando e prestissimo verremo in Consiglio comunale per dibattere questo tema che credo stia a cuore a tutti. La struttura è complessa, articolata, non è stato facilissimo portare a termine questa storia, anche perché in questo momento la Regione Marche sta stabilendo la

residenzialità per area vasta a livello provinciale, quindi si stanno stabilendo i posti di residenza protetta e di Rsa spettanti al nostro territorio, quindi siamo anche in una fase interlocutoria. Prestissimo la Regione deciderà in merito e quindi noi agiremo di conseguenza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini, per dichiararsi soddisfatto o meno.

AUGUSTO CALZINI. Non sono soddisfatto della risposta. Se non erro, contrariamente a quanto ha detto adesso la signora Muci, la Regione avrebbe predisposto i venti posti letto all'interno dell'ospedale e pertanto quei soldi li ha cancellati. Comunque, chi vivrà vedrà.

In ogni modo, se non è stato possibile fare la Rsm, non è perché sono stati cancellati. Anzitutto è stato bocciato il progetto, poi sono stati cancellati per cambiamento del piano.

L'altra cosa riguarda i tempi di realizzazione del centro anziani. Io sono al corrente che c'è il terzo bando, che si sta preparando, però nella interrogazione ho espresso anche il desiderio di sapere i tempi di realizzazione e magari anche i modi, perché lei ha dichiarato, in un Consiglio comunale, che per realizzare quel centro occorrono dai 7 agli 8 miliardi di lire, mentre la disponibilità attuale è solo di 2 milioni di euro. Quindi, tutto sommato oggi non abbiamo la garanzia della realizzazione, anche perché voi non accedete a delle richieste logiche che vi ha fatto la cooperativa "Villaggio dell'amicizia", quella di non poter realizzare il centro commerciale su un unico piano perché hanno riscontrato che non c'è possibilità materiale e che intendono fare questa cosa su due piani. Questo da un colloquio avuto con il presidente della cooperativa.

Nel frattempo si innesta la questione dei 400.000 euro della scuola, però non riesco a capire, dai documenti, se esiste un piano di fattibilità per gli 8 miliardi che occorrono per fare questo centro o se anche questo andrà alle calende greche, visto che dal 1988 si parla del centro anziani.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci per una precisazione.

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

MARIA CLARA MUCI. A me non risulta che gli ex due miliardi di vecchie lire siano andati persi. Vedremo. (*Interruzione*). Lei non può farmi dire cose che non ho detto. Ho detto che la Rsm, in quanto tale, come residenza non esiste più a livello nazionale. Non esiste più una struttura denominata con questa sigla. Io ho detto questo, non che siano stati cancellati. Dopodiché sul progetto, se lo stanno predisponendo in questo momento, si sta lavorando per arrivare in Consiglio comunale con il progetto di finanziamento, con la richiesta di intervento di privati e quant'altro, sapendo che il Comune mette a disposizione le risorse che ha, tutto quello che è stato detto precedentemente. Comunque avremo modo di parlarne approfonditamente.

PRESIDENTE. L'assessore Serafini mi chiede se si può anticipare l'interrogazione n. 8 presentata dal prof. Calzini, perché ha degli impegni. L'interrogazione è relativa alla realizzazione opere strutturali parcheggio Borgo Mercatale.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Su Borgo Mercatale, dopo aver letto il primo contratto di servizio tra il Comune e l'Ami Servizi, mi ero reso conto della complessità relativa all'inizio dei lavori, perché c'era un punto in cui veniva detto che la realizzazione dei lavori del parcheggio Borgo Mercatale si collegava al parcheggio di Santa Lucia e successivamente viene anche detto che il pagamento dei lavori veniva fatto a scomputo della quota che l'Ami Servizi doveva rendere al Comune per i lavori eseguiti, e si fa riferimento anche al mutuo.

Ma l'interrogazione che ho fatto è questa: voi avete acceso un mutuo di due milioni di euro, quindi il Comune ha garantito questo mutuo, che poi finirà con l'essere ipotecato e l'ipoteca sarà per 4 milioni di euro, garantendo il Comune un'operazione che poi fa l'Ami Servizi Spa che non ha strutture, non ha competenze di progettazione, non ha niente.

A parte il fatto che io continuo a ripetere che un conto è privatizzare e un conto liberalizzare e privatizzare, perché se un ente pubblico privatizza si crea una situazione di comodo ma

non va nel libero mercato. Queste cose le dicono quelli di destra e, se volete, le dicono quelli di sinistra che sono molto avanti, che dicono — l'ha detto Tornati, anche localmente — “dobbiamo smettere di privatizzare senza liberalizzare”.

Mi sapete dire voi il significato di un passaggio, di avere trovato una Spa 100% Comune, per la quale il Comune fa un mutuo di due milioni di euro, che poi vengono dati alla Spa per fare i lavori? Quando il Comune aveva le competenze di progettazione, aveva tutto. Cosa succederà? Che la Spa per fare quei lavori si rivolgerà ad altre competenze professionali o al Comune stesso. Questo discorso non sta in piedi con nessuna logica di mercato. Per questo interrogo. Però, questo è quello che io penso. Se poi voi la pensate diversamente non ci posso fare niente. Voi non liberalizzate ma privatizzate e questo è molto grave, perché vuol dire trovare tutte le condizioni di comodo e di mancanza di trasparenza possibili, per fare una certa cosa, altrimenti la potevate fare diversamente. L'Ami Servizi Spa serve per operazioni di non trasparenza. Non dico questo come accusa, ma come ipotesi.

Ho visto delle rinunce da parte dell'Ami Servizi ad alcuni servizi affidati alla stessa, perché non risultavano convenienti. Delibere di Giunta. Lo sapete cosa vi ha risposto l'Ami Servizi a seguito di quelle delibere? Che non assume quelle competenze. Sapete cosa ha fatto per la Piantata? E' andata a sentire le stesse persone che operavano per il Comune, pretendendo di pagare quelle persone meno ancora di quello che pagava il Comune in via diretta. Ovviamente quelle persone hanno detto di no e quindi l'Ami è uscita fuori.

Io potrei interrogare fino a domani, ma non mi interessa il fatto che io interroghi e che voi mi rispondiate, a me interessa la sostanza del problema. Io non posso vedere un'Ami Servizi Spa che vi deve fare in queste condizioni il parcheggio Borgo Mercatale e poi rifiuta delle committenze piccole perché addirittura vorrebbe pagare meno gli stessi operai che l'Amministrazione pagava direttamente.

Ecco il motivo per cui ho fatto l'interrogazione. Che rispondiate o meno, dice poco, però prendete in considerazione queste cose.

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Cercherò di essere telegrafico ma esaustivo, se è possibile.

Il problema evidenziato dal prof. Calzini in questa interrogazione è serio, nel senso che, in effetti, il Comune di Urbino ha costituito una società di totale capitale pubblico, affinché agisca in nome e per conto del Comune stesso ma svolga anche un'attività autonoma. Faccio un esempio. Con la concessione a questa società di un capitale e di un'attività relativi alla gestione della osta, è stato assegnato anche il parcheggio Borgo Mercatale, è stato assegnato anche l'affidamento per la realizzazione del complesso di Santa Lucia ed è vero che ancora questa società non ha un capitale sociale cospicuo, perché la costituzione definitiva è avvenuta in Consiglio nel mese di settembre. Quindi il Comune aveva due opportunità. La prima di dire "diamo a questa società una serie di capitali", ad esempio proprietà del parcheggio Borgo Mercatale, proprietà dell'area del Consorzio, proprietà di altre aree, e allora questa società si sarebbe sviluppata in maniera molto più autonoma, perché con un capitale dietro avrebbe potuto cominciare ad iniziare le varie attività. Il concetto che il Comune di Urbino ha cercato di instaurare è molto più prudente, perché ha detto "Intanto questa società deve operare nell'ambito della sosta e della viabilità". Vi ricordo che alla Giunta è stato presentato anche un nuovo piano di viabilità da parte della società, che ha un valore e che tra non molto verrà anche in Consiglio per essere dibattuto.

La verità è che costoro dovevano procedere ad una straordinaria manutenzione del parcheggio di Santa Lucia, proprio perché il Comune, in quanto entità totale, non è riuscito, in 35 anni a fare quello che avrebbe dovuto fare volta per volta. Ecco perché il cospicuo accesso ad un credito serio, perché purtroppo c'è anche questo. Perché si è arrivati a questa separazione? Perché se noi rimettiamo tutto in capo al Comune, per cui riandiamo a gestire i parcheggi, le acque, i rifiuti, i trasporti, o rifacciamo un Comune con 750 persone, con una mastodontica azione e non più efficace, perché studi di settore hanno dato la possibilità di dire "occorre un

certo tipo di specializzazione sulle aree", oppure si va verso questo: il Comune diventa l'elemento propulsore e le società satellite, o di servizio, portano avanti i servizi. Questo è l'orientamento non soltanto del Comune di Urbino ma di carattere nazionale.

Il fatto che sia gravato da ipoteche e che il Comune sia sempre dietro questa situazione, noi l'abbiamo previsto. Dirò di più: per la gestione di questo mutuo L'Ami Servizi non corrisponderà più, dal mese di giugno, la quota relativa all'aggio di gestione che corrispondeva al Comune, perché per pagarsi il mutuo deve non darci più quei fondi.

E' stato fatto per aggirare la normativa relativa agli enti pubblici? No, perché questa gara che è stata fatta con una serie di istituti bancari, era regolare, che aveva dei parametri e chi ha vinto ha vinto con un ribasso notevole, offrendo delle garanzie molto serie. Non ricordo in maniera specifica qual è stato l'aggio che ha richiesto la ditta, però era una cosa molto favorevole. Garantisco però che la gara c'è stata, ci sono stati più soggetti che hanno partecipato, quindi anche questo non è stato fatto per eludere una serie di controlli così come si dice. E' chiaro che è una società che ha un direttore e un impiegato che gli è derivato come agente del traffico e mezza persona che svolge anche un incarico esterno altrove. E' una società che deve crescere. Sta progettando, si avvale certamente di competenze. Prima di appesantirsi con un numero superiore di unità, aspetta di poter ampliare la sua sfera di azione. So che hanno preso contatti con il Comune di Fermignano per la realizzazione di alcuni obiettivi, so che hanno preso contatti con il Comune di Urbina per realizzare alcune proposte.

Da una parte la costituzione non è stata originata per eludere le norme relative alla trasparenza e al fatto che ci sia comunque un bene pubblico da soddisfare, anzi. Però il problema è cercare, tramite questa situazione, di agevolare la realizzazione di obiettivi. E' chiaro che in questo momento, ancora la società deve fare le ossa, però i presupposti ci sono e sono questi.

Non so se sono stato chiaro nel rispondere, però i due punti di caduta che mi sembravano importanti erano: è stata fatta una gara

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

oppure si è andati a trattativa privata? E' stata fatta una gara e chi ha vinto, ha vinto perché ha fatto un'offerta molto più vantaggiosa. Noi garantiamo il patrimonio, perché è un patrimonio comunque comunale. Loro non avevano la possibilità di garantire con le loro sostanze, hanno garantito tramite il parcheggio. E' chiaro che noi siamo sempre responsabilizzati di fronte a queste cose, però c'è da dire anche che noi siamo direttamente investiti nella fase di gestione e di controllo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini per dichiararsi soddisfatto o meno.

AUGUSTO CALZINI. Non posso essere soddisfatto, anche perché, pur volendoci bene è nato un qui pro quo. Io non ho detto che l'Ami non è andata a libero mercato per quanto riguarda l'assunzione del mutuo, questo lo so benissimo. Io ho detto che quando un ente pubblico affida a una Spa una certa cosa, è bene guardarsi in giro e vedere se quella committenza può essere data ad altri... (*fine nastro*)

...quale privato si affiderebbe ad una Spa in nuce, inesistente quanto a capitali e competenze? Voi affidate 4 miliardi e tutto il resto ad una Spa che praticamente non esiste, perché non ha persone, non ha competenze, non ha capitali. Qual è il privato che si responsabilizza al punto da attribuire una cosa così grossa, sia pure a un nucleo di persone che non hanno sostanza? Quali garanzie voi avete? E' vero che nel contratto di servizio avete detto che nel caso di fallimento le date pure un premio, perché si dice che in caso di fallimento c'è la possibilità di corrispondere un indennizzo. Se quelli non hanno soldi per pagare, perché possono anche fallire, chi paga? Paghiamo tutti.

Nessuno vuol mettere in cattiva luce un'operazione che l'Amministrazione ritiene essere fiduciaria e totalmente solidale, perché sa che quella è Ami 100% e sono "io che mi immedesimo in...", quindi più di quello che può capitare non capita, però non stiamo a dire che noi ci siamo immessi sul mercato, che noi abbiamo fatto delle operazioni, perché comunque il dubbio sulla trasparenza, non come fatto di accusa, c'è e rimane. Come c'è e rimane il

dubbio che l'affidamento sia stato dato ad una Spa che non ha copertura.

PRESIDENTE. L'interrogazione n. 3 è presentata dai consiglieri Sirotti e Marolda ed è relativa alla istituzione della Consulta delle frazioni e della ruralità.

GERARDO MAROLDA. Chiedo il rinvio di questa interrogazione, in quanto Sirotti non è presente.

PRESIDENTE. La riporteremo alla prossima seduta.

L'interrogazione n. 4 è presentata dal consigliere Augusto Calzini ed è relativa al registro delle determinazioni dirigenziali.

Risponde il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Questa interrogazione riguarda la problematica delle determinazioni dirigenziali, in particolare gli affari generali. Ho subito chiesto al dirigente spiegazioni in merito e il dirigente risponde direttamente al consigliere Calzini e io do lettura di questa risposta...

PRESIDENTE. Considerato che non è presente, in questo momento, il consigliere Calzini, possiamo passare all'interrogazione n. 6, del consigliere Felici, relativa alla costruzione del centro commerciale Ca' Mazzante di Trasanni. Risponde il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il consigliere Felici pone una questione sul centro commerciale di Trasanni, Cal Mazzante, la zona è quella poco prima dell'abitato, a sinistra scendendo. Il permesso a costruire è stato rilasciato da tempo e il problema dei ritardi riguarda privati, precisamente problemi di confini. La ditta che doveva costruire ha fatto un muro di protezione rispetto alla scarpata dietro. Per poter far tenere meglio questo muretto c'erano anche dei ganci che dovevano andare a finire nel terreno vicino. Giustamente i vicini hanno detto "questo non lo vogliamo", quindi adesso devono provvedere a rinforzare questo muro con delle palificazioni. Sembra che l'accordo sia stato trovato fra loro e per quello che ne so,

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

il progettista Ferri e Bartolomei, che è quello che dovrebbe costruire lì, sembra che siano arrivati, rispetto al problema dei confinanti, ad una soluzione. Quindi, per le informazioni che abbiamo preso noi, che non appartengono in nessun modo a problemi relativi all'Amministrazione comunale ma a una vertenza tra privati, sembra che la situazione si stia risolvendo.

PRESIDENTE. Non c'è replica da parte del consigliere Felici, quindi torniamo all'interrogazione n. 4 presentata dal consigliere Augusto Calzini relativa alle determinazioni dirigenziali. Ha la parola il Sindaco.

Ha la parola, per illustrare l'interrogazione, il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Per me questo è un fatto grave. Non vorrei tanto sottolineare la gravità quanto il fatto che va posto rimedio a una situazione di questo tipo.

Ho preso atto che nel bilancio comunale c'era scritto e c'è scritto che voi avete acquistato un programma per la trascrizione, la comunicazione delle varie determinazioni dirigenziali, però un bel giorno dico "vorrei andare in Consiglio comunale a vedere il registro delle determinazioni dirigenziali". Intanto mi si dice che non è un registro ma un brogliaccio sul quale sono scritti protocollo, data, giorno, oggetto, osservazioni. E' quindi un registro, anche perché deve essere un registro comunque, perché a quel registro accedono quelli che fanno il protocollo.

Trovo che ci sono dei buchi. Mesi prima trovo uno spazio vuoto dove c'è scritto "libero". Se la procura della Repubblica per un qualsiasi motivo va a prendere quel brogliaccio o quel registro, vi potrebbe dire "il 20 marzo voi avete lasciato il posto libero per una determinazione che doveva essere fatta?". In una, addirittura, c'è scritto "libero", non dopo cinque giorni, dopo oltre un mese. Evitatelo, perché se la procura vi mette le mani, sono cose grosse, c'è il penale.

Inoltre, per altri due-tre casi sempre antecedenti, trovo in uno "Festa delle donne", senza l'oggetto. Il 13 gennaio una determinazione dirigenziale con tanto di data, è tutta cancellata, non esiste più.

Ho dato atto ieri, in sede di bilancio, della perfezione nella formulazione del bilancio stesso, ma se vado a vedere le determinazioni che il brogliaccio-registro presenta, dico in virtù della trasparenza e in via ultimativa "non accada più che ci siano dei posti liberi nel registro o brogliaccio delle determinazioni dirigenziali senza l'indicazione dell'oggetto, ad oltre un mese di distanza". Avviso gli uffici in sede ufficiale. Questo è penale.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta, il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Nel momento in cui c'è stata la presentazione di questa interrogazione, dal momento che molte questioni afferivano agli affari generali, ho chiesto al dirigente affari generali di dare una risposta sia a lei che a me. Le do lettura della risposta presentata dal dirigente affari generali: "Con riferimento alla Sua dell'11 maggio scorso possiamo confermare che presso il Comune di Urbino non è a tutt'oggi formalmente istituito un registro delle determinazioni dirigenziali. Ciò perché l'istituzione-gestione di un vero e proprio registro presuppone l'acquisto e l'attivazione di un programma informatico, cosa che è stata recentemente deliberata dalla Giunta Municipale, che, all'uopo, ha reperito le necessarie risorse. Infatti il programma deve assicurare il coordinamento degli atti dei diversi settori di attività del Comune di Urbino. D'altra parte si tenga presente che non esiste un obbligo di legge, statutario, o di regolamento, di provvedere in tal senso, trattandosi di esigenze prioritariamente di carattere organizzativo, la cui soluzione è demandata ad ogni singolo ente. Assolutamente inderogabile è invece che gli atti, in questo caso le determinazioni, abbiano data certa, oltre agli altri requisiti previsti dall'ordinamento per tutti gli atti amministrativi. Per tale ragione attualmente, presso il settore affari generali, pubblica istruzione, sport e servizi sociali è istituito un elenco delle determinazioni del dirigente, che risponde all'esigenza di coordinare la gestione di questa tipologia di atti all'interno del settore. Infatti, trattandosi di un settore molto ampio, nel quale peraltro è prevista la possibilità di adozione

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

delle determinazioni da parte di ben tre figure — quella del dirigente e dei due funzionari delegati — è assolutamente indispensabile che venga formato un elenco degli atti quotidianamente adottati. E' opportuno evidenziare, al riguardo, che nessuna norma fa obbligo di trascrizione immediata delle determinazioni adottate, parimenti a quanto accade per gli atti degli organi collegiali e ciò è facilmente comprensibile se si tiene conto della complessità delle attività alle quali gli uffici debbono far fronte. L'ordine di trascrizione degli atti risponde dunque a criteri di necessità ed importanza. Per queste ragioni, a taluni atti che hanno acquisito la numerazione, può non corrispondere l'immediata disponibilità dell'atto trascritto. Ciò, tuttavia, non significa che la determinazione non sia stata adottata bensì che deve essere ancora trascritta. Relativamente all'affermazione circa la correzione con il "bianchetto", ci consenta di evidenziare che sono correzioni che non riguardano l'atto bensì l'oggetto, come trascritto nell'"elenco promemoria". In tal caso non deve stupire più di tanto, se si considera che la prenotazione dei numeri delle determinazioni può essere fatta, come viene fatta, oltre che dal dirigente, dai funzionari delegati nonché dagli istruttori direttivi e dai diversi uffici di quel settore. Ciò comporta che nella stessa giornata lo stesso numero possa essere prenotato da due diversi uffici, con conseguente necessità di correzione numerica. Tutto ciò non può in alcun modo prefigurare una violazione o compressione dei principi di pubblicità e trasparenza, in quanto gli atti, come già detto, soddisfano pienamente la regola della data e numerazione certa, nel momento in cui vengono definitivamente sottoscritti. Per quanto concerne il settore affari generali di cui si sta parlando, le determinazioni vengono anche regolarmente affisse all'albo pretorio".

Questa è la risposta. Per quanto riguarda la Giunta, abbiamo recentemente reperito le risorse per l'acquisto di questo programma, che comunque rispetto alle determine, rispetto al resto è qualcosa di più complesso e sicuramente è nostra intenzione far sì che anche questi elementi e questi rilievi che ha fatto anche il

prof. Calzini, in futuro ci consentano di superare questa situazione.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiararsi soddisfatto o meno, il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Sono parzialmente soddisfatto, perché la risposta degli uffici dice "purché ci sia la data, se poi manca l'oggetto pazienza". Innanzitutto si sa che un consigliere comunale ha diritto alla trasparenza, quindi a vedere l'atto. Ma quale atto io potevo vedere un mese dopo, quando la determina n. 92 non porta la data e c'è scritto "Roberto"? E' una presa in giro. La determina 95, "Festa 8 marzo" non porta l'oggetto. Tra la 192 e la 194 esiste la 193, dove non c'è la data, non c'è numero progressivo e c'è scritto "libero". Che il dirigente dott. Chicarella venga a dire a me o a voi che abbiamo diritto di vedere gli atti, nel momento in cui vedo "libero" presuppongo che l'atto non c'è. Poi, questa cosa del copiare o ricopiare... Prima ho fatto riferimento alla procura della Repubblica, ne ho parlato con dei vecchi amministratori del Comune di Urbino. Sapete la risposta? "Quante volte interveniva la procura, se trovava una situazione di questo genere...".

Sono parzialmente soddisfatto perché il Sindaco mi assicura, però l'altra parte dell'insoddisfazione dipende dal fatto che non manca solo l'oggetto. Poi, che risposta è che il 13 gennaio viene cancellato con il "bianchetto" l'oggetto e mi si dice che c'è l'atto, se l'atto è cancellato nell'oggetto?

La questione è chiusa qui, però mi accontento delle assicurazioni che sono pervenute.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 5 presentata dai consiglieri Ciampi e Calzini, relativa ai lavori sulla strada di Palazzo del Piano. Risponde l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Ho già anticipato la risposta ai consiglieri in merito alle notizie che mi avevano chiesto. Devo portare una rettifica. Avevo assicurato che i lavori di depolverizzazione di Palazzo del Piano avrebbero avuto inizio nella prima quindicina di giugno, invece si spostano nella seconda quindicina per sopraggiunte urgenze nel comune di

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

Mercatello, dove la Provincia ha degli accordi da rispettare.

Per quanto riguarda le altre strade, i mutui verranno accordati a breve, perché ancora non abbiamo il conferimento. Prevediamo di andare a un accordo di programma con la Provincia nel mese di luglio per fare i lavori prima dell'inverno. In merito abbiamo fatto un incontro apposito con il presidente della Provincia che ha dato ulteriori assicurazioni.

Per quanto riguarda l'autorizzazione alle gare di velocità nella zona di Palazzo del Piano, sono state autorizzate per l'ultima volta e, previo indennizzo, hanno provveduto a dare materiale per la ricarica delle strade. Una volta effettuati i lavori di depolverizzazione, quelle strade saranno escluse da questo tipo di gare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi, per dichiararsi soddisfatta o meno.

LUCIA CIAMPI. Le stesse cose, purtroppo, furono dette nel mese di settembre-ottobre scorso. Credo che quella gente va rispettata. A settembre-ottobre scorso fu detto "le gare non le facciamo più, le strade ve le aggiusteremo prima dell'inverno". Poi fu detto "all'inizio della primavera", adesso lei viene a dire "prima dell'inverno". (*Interruzione dell'assessore Mechelli*). Lei ha detto "entro il mese di giugno, ma oggi è il 22". Intanto parliamo di quelli di Palazzo del Piano: quando li farete?

LINO MECHELLI. Entro il mese di giugno. (*Non registrato*)

LUCIA CIAMPI. Io parlo di Palazzo del Piano. Il fatto che lei li faccia in tutto il comune non soddisfa i cittadini di Palazzo del Piano che li sollecitano da tanto.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 7 presentata dal consigliere Chiarini, relativa alla sostenibilità dello sviluppo nel nostro territorio.

Risponde l'assessore Santini.

ANTONIO SANTINI. Sono contento di dare questa risposta, perché la situazione era imbarazzante anche per me. Tra l'altro, sono diretta-

mente interessato come agricoltore biologico da 15 anni.

I cartelli sono stati tutti montati tranne uno, sono posti ai confini del territorio comunale, chiaramente visibili a chi acceda dagli altri comuni confinanti, dopo ripetute sollecitazioni per le quali ci siamo adoperati. Ovviamente non è da attribuire a cattiva volontà, ma probabilmente al fatto che i lavori pubblici sono oberati di impegni, come tutti saprete, dovuti anche alla gravità delle condizioni delle strade.

Per quanto riguarda l'aggiornamento del sito Internet provvederemo nel momento in cui verrà affidato l'incarico per la riformulazione di tutta la pagina Internet del Comune e in quella sede verrà posta bene in chiaro la dicitura "Ogm free". Sono molto soddisfatto anch'io per come si è risolta questa situazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Chiarini.

GABRIELE CHIARINI. Esprimo soddisfazione per questa efficiente risoluzione della vicenda dopo la presentazione dell'interrogazione. L'auspicio è che non debba attendersi oltre un anno per l'esecuzione di una delibera del Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 9 presentata dal consigliere Calzini, relativa ai lavori di pavimentazione di via Matteotti.

Ha la parola, per illustrarla, il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ne ho già parlato verbalmente all'assessore. Questa interrogazione l'ho fatta dopo che almeno decine e decine di persone mi si sono rivolte, perché in effetti i lavori che stanno eseguendo in via Matteotti non producono risultati soddisfacenti, perché bene o male la via era assestata in quel modo. Nel momento in cui vado a rimuovere le selci, non ci faccio la pavimentazione e risistemo le stesse selci usurate, rotte ecc., si verifica un doppio svantaggio. Primo che ho rimosso il fondo e se non rifaccio il fondo e rimetto le stesse selci, ho la bruttura di prima, il dissesto di prima, aggravato dalla mobilità che assume il fondo. Non ho interrogato per accusare alcu-

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

no, però siccome i lavori sono in esecuzione l'ho fatto presente, perché magari l'assessore competente possa in qualche modo intervenire.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta, l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Ha ammesso il prof. Calzini di averne parlato anche direttamente e personalmente con me. Purtroppo i risultati sono quelli di una scelta. Su corso Matteotti, che è una strada importante, l'ingresso alla città, dovevamo decidere se intervenire e come. Non essendoci la possibilità di accendere un mutuo di circa un miliardo e mezzo di vecchie lire, abbiamo deciso di attivare un mutuo per l'importo di 115.000 euro, compreso il nuovo impianto di illuminazione. Quindi è iniziato questo lavoro "cuci-scuci", che ha dato dei problemi. Sono pochi dieci cittadini che si sono rivolti a lei, prof. Calzini, io ne ho registrato qualcuno di più e proprio a seguito di questo ho fatto una nota al dirigente dell'ufficio chiedendogli di verificare, controllare come vengono fatti i lavori, cosa è possibile fare per migliorare, ma la coperta è corta, non arriva a rimuovere tutte le situazioni precarie, tra le quali ci sono state delle sorprese, perché hanno trovato delle fogne da ripristinare, quindi si sono dovuti soffermare. Nel mese di gennaio c'è stata anche la stagione brutta che ha sorpreso certi lavori, quindi c'è stato qualche ulteriore danno. Noi andiamo avanti per questo tipo di riparazione, ma si tratta di un tamponamento della situazione. L'unica cosa è che l'impianto elettrico viene rifatto totalmente, verranno rimossi i pali sopra le mura e quel lavoro sarà stabile, dall'ingresso della città fino al teatro Sanzio.

PRESIDENTE. L'ultima interrogazione, presentata dal consigliere Bartolucci, è relativa al plesso scolastico di Ca' Mazzasette. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Ho fatto questa interrogazione, perché purtroppo c'è un bambino che ha dei problemi di mobilità e non vorrei che arrivasse settembre quando ricomincerà la scuola materna e questo lavoro non fosse stato fatto. E' una cosa urgente, perché al

Pascoli è stato fatto, in altre scuole è stato fatto, quindi bisogna assolutamente provvedere.

Vorrei chiedere al Sindaco e all'assessore alla pubblica istruzione Spalacci chiarimenti sui problemi della scuola di Schieti.

C'è un problema da due anni e il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Volponi questa scuola la snobba un po', perché non è contenta che i bambini vadano alle medie di Ca' Lanciarino. La scuola di Ca' Lanciarino l'ha fatta il Comune di Urbino, quindi per maggiore comodità vanno alle medie di Ca' Lanciarino e alla dirigente questa cosa non va bene, quindi c'è poco materiale, ci sono poche cose, poche ore di sostegno. Butta cioè in altre scuole certe attività e le leva da noi. Mi raccomando, assessore Spalacci, sindaco, che questa cosa non succeda più, perché non è colpa dei genitori se mandano gli alunni in una scuola migliore di quella di Urbino, che è anche più vicina.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta, l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Per quanto riguarda la questione sollevata dal consigliere Bartolucci, devo aggiungere che fin dal marzo scorso è intervenuta anche l'Asur per segnalare questa esigenza della scuola di Ca' Mazzasette. In verità avevano segnalato anche la situazione del liceo pedagogico di Urbino, che è competenza della Provincia. Abbiamo risposto alla dirigente della scuola di Ca' Mazzasette che provvederemo quanto prima e per l'anno scolastico 2005-2006, poi abbiamo segnalato alla Provincia l'altro intervento e hanno risposto che provvederanno. Quindi può assicurare la famiglia e le insegnanti che questo intervento sarà fatto in tempo utile, così come abbiamo fatto anche a Canavaccio e in qualche altra località. Quando capitano queste cose ci si rimbocca le maniche.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Circa le cose che diceva il consigliere Bartolucci farò una verifica con il dirigente scolastico e poi farò sapere.

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

PRESIDENTE. Esaurite le interrogazioni, passiamo alle mozioni. C'è la mozione presentata dai consiglieri Ciampi e Calzini relativa all'affidamento incarichi esterni di consulenza.

Ne do lettura:

“I FATTI:

1-Delibera n. 179 del 29.09.2000.

Affidamento incarico di consulenza al Sig. Tarcisio Porto per il potenziamento dei settori agricoltura e trasporti.

Durata sei mesi, dal 01 ottobre 2000 al 31 marzo 2001.

Consulenza e organizzazione piani e progetti per il rilancio e potenziamento dei Settori della agricoltura e dei trasporti.

Compenso 15.000.000 di lire comprensivi di WA.

Motivazione: Tarcisio Porto “offre garanzia di professionalità e competenza come dimostra l'allegato curriculum dello stesso

2-Delibera n. 47 del 04.04.2001.

Affidamento incarico e consulenza al dott. Tarcisio Porto per l'implementazione del processo di Agenda 21 locale e per l'individuazione e realizzazione di azioni per un o sviluppo sostenibile. Durata dodici mesi, dal 01 aprile 2001 al 31 marzo 2002.

Compenso 30.000.000 di lire WA compresa.

Motivazione: Tarcisio Porto “offre garanzie di professionalità e competenza come dimostra il curriculum dello stesso e come dimostrato dalle attività svolte dallo stesso nel periodo ottobre 2000-marzo 2001. Progetto SATURNO, per l'implementazione del processo di Agenda 21 locale e in particolare la costituzione della segreteria tecnica.

3-Delibera n. 118 del 10.08.2002.

Proroga incarico consulenza al sig. Tarcisio Porto.

Durata dell'incarico: mesi ventidue, dal 01 settembre 2002 al 30 giugno 2004.

Compenso mensile di euro 1.807,59 Iva compresa.

Il luogo di lavoro è Palazzo Boghi.

Motivazione: come sopra. Incarico di consulenza per l'implementazione del processo di Agenda 21

locale e in particolare per la responsabilità di gestione e coordinamento delle unità SLS ecc...

4-Delibera n. 142 del 31.05.2004.

Incarichi per l'avanzamento del progetto integrato sostenibilità del territorio agro-ambientale-

Progetto Pista.

Convenzioni specifiche con: Tarcisio Porto, Miriam Gavioli, Luca Barbadoro, Chiara Lattanzi.

Periodo 03 giugno-3 luglio 2004

Importo complessivo di 13.200,00 euro così suddivisi:

Tarcisio Porto euro 5000

Miriam Gavioli euro 3000

Luca Barbadoro euro 3000

Chiara Lattanzi euro 2.200,00

5-Delibera n. 154 del 03.11. 2003-approvazione progetto “Pista”.

Progetto integrato per la sostenibilità del territorio agro-ambientale. Affidamento dell'incarico di realizzazione del progetto all'Unità di Sviluppo Sostenibile e di confermare le funzioni di coordinamento programmatico e progettuale.

Cofinanziamento del progetto per euro 25.000,00

6-Delibera n. 114 del 13.05.2004. Gruppi di progetto unità sviluppo locale sostenibile.

Motivazione: favorire l'utilizzo di forme di energia alternativa compreso l'eolico, incentivare la raccolta differenziata, aumentare quantitativamente e qualitativamente le vendite di prodotti tipici bio.

Tre gruppi di progettazione: Gruppo progetto “energie rinnovabili”, Gruppo progetto incentivazione della raccolta differenziata. Gruppo progetto agricoltura biologica e prodotti tipici locali. Emanuela Pistoleri: incarico per 7.200,00 euro-collaborazione coordinata e continuativa, Marco Garota, Gaspare Minando e Gianluca Ciuffetti per 17.280,00 euro-collaborazioni occasionali, Società RicercaAzione di Piobbico-progettazione per 9.500,00 euro + IVA, Alessandro Balestrieri 5.100,00 euro collaborazione professionale-progettazione integrata, Chiara Lattanzi per 7.200,00 euro-collaborazione coordinata continuativa.

7-Delibera n. 165 del 10.06.2004.

Incarico per l'esecuzione del progetto

 SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

SATURNO II-Sostenibilità ambientale del territorio di Urbino.

Durata 18 mesi.

Incaricato Tarcisio Porto di coordinamento per l'attuazione progettuale e la programmazione integrata territoriale, progettista di SATURNO II. Partecipano altresì al progetto: Miriam Gavioli. Motivazione: "dopo la verifica e la mancanza di professionalità/competenze interne alla pianta organica dell'Ente per la gestione dei progetti riguardanti lo sviluppo sostenibile e in particolare del responsabile". A carico dell'Ente: euro 50.889,14 di cui euro 30.889,14 per il costo del personale dipendente ed euro 20.000,00 per l'assistenza esterna.

8-Delibera n. 179 del 03.08.2004.

Incarichi per l'avanzamento e la conclusione del progetto integrato sostenibilità del territorio agro

ambientale-progetto Pista.

Incaricati: Tarcisio Porto, Miriam Gavioli, Luca Barbadoro, Chiara Lattanzi.

Periodo: dal 01 agosto 2004 al 31 dicembre 2004.

Importo complessivo: euro 29.000,00 così suddivisi:

Tarcisio Porto euro 10.000,00

Gavioli Miriam euro 7.000,00

Barbadoro Luca euro 7.000,00

Lattanzi Chiara euro 5.000,00.

Spesa e produttività: E' pure rilevante conoscere le somme complessive stanziare, quelle spese e quelle derivanti dai finanziamenti regionali, ma anche l'entità e la qualità dei risultati, lo stato di avanzamento dei progetti e, dopo cinque anni, poter constatare il perseguimento degli obiettivi raggiunti e le Ditte, anche nominative, che hanno beneficiato dei finanziamenti.

Riepilogo incarichi e consulenze riguardanti il Sig. Tarcisio Porto:

Periodo di lavoro di Tarcisio Porto presso il Comune in qualità di consulente:

1-01 ottobre 2000-31 marzo 2001,

2-01 aprile 2001-31 marzo 2002,

3-01 settembre 2002-30 giugno 2004,

4-03 giugno 2004-31 luglio 2004,

5-18 mesi senza che la delibera precisi inizio

e fine del rapporto (del. N. 165 del 10 giugno 2004),

6-01 agosto 2004-31 dicembre 2004.

OSSERVAZIONI:

A)

1-Rapporto continuativo da 01 ottobre 2000 al 31 marzo 2002- un anno e sei mesi,

2-Sovrapposizione di incarichi diversi operanti nello stesso periodo (03 giugno 2004-30 giugno 2004),

3-Rapporto continuativo nei due periodi.

03 giugno 2004-31 luglio 2004

o 1 agosto 2004-31 dicembre 2004

B)

Non si è trattato di incarichi completamente distinti per materia e competenze.

RICHIESTA DI DISCUSSIONE SUI PUNTI DI SEGUITO CITATI

A tutti i componenti della Giunta Municipale e a tutti i consiglieri comunali si richiede:

a)-se prima di procedere al conferimento degli incarichi esterni succitati di consulenza si sia predisposto di fatto un bando di mobilità interna su posti vacanti e solo successivamente si sia constatato la mancanza di professionalità e competenze interne alla pianta organica dell'Ente Locale;

1)-perché, non ricorrendo gli elementi della tempestività e dell'urgenza, oltre che per ovvi motivi di trasparenza e di equità, non si sia ricorsi a selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi professionali;

c)-quali siano stati, allora i criteri di individuazione (titoli accademici, corsi di perfezionamento o di specializzazione, iscrizione ad albi professionali ecc...) delle professionalità in questione, tali da giustificare "l'alta specializzazione dell'attuale gruppo di lavoro dell'Unità Locale Sviluppo Sostenibile ed in particolare del responsabile (sia da analisi curricolari che da dimostrazione del raggiungimento degli obiettivi in altri progetti)" (Così come recita la Delibera di Giunta n. 165 del 10.06.2004);

d)-se, visto il reiterarsi di qualche rapporto di consulenza per svariati anni, ci siano gli estremi per potersi configurare per paradosso so-

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

stanzialmente dei rapporti di lavoro subordinato e non già di collaborazione esterna o a progetto con carattere di temporaneità, abusandosi, quindi, del corretto utilizzo a favore dell'Ente Locale di professionalità esterne qualificate;

e)-se, in prossimità delle elezioni del 12-13 giugno 2004, e quindi, solo due giorni prima, in regime di ordinaria amministrazione, si potessero adottare per correttezza procedurale le determinazioni, con i relativi impegni di spesa, contenute nella delibera 142 del 31.05.2004 (Oggetto: incarichi per l'avanzamento del progetto integrato sostenibilità del territorio agro-ambientale-progetto Pista) (che subito dopo ha avuto seguito con la Giunta nella delibera n. 179 del 03.08.2004-oggetto: incarichi per l'avanzamento e la conclusione del progetto integrato sostenibilità del territorio agro-ambientale-progetto Pista) e nella delibera n. 165 del 10.06.2004 (oggetto: incarichi per l'esecuzione del progetto Saturno II-sostenibilità ambientale del territorio di Urbino);

f)-se, infine, tutto quanto deliberato sia conforme alla giurisprudenza della Corte dei Conti, allorché la Corte parla di "esperti di comprovata competenza", di "alto contenuto di professionalità", di "inesistenza, all'interno della propria organizzazione, della figura professionale idonea allo svolgimento dell'incarico, da accettare per mezzo di una reale "ricognizione", di "incarico temporaneo".

MOZIONE

Il Consiglio Comunale, preso atto dei fatti descritti in premessa e delle discutibilissime procedure utilizzate nell'affidamento di incarichi di consulenza reiterati alla stessa persona, temuto conto della legislazione vigente in materia e delle sentenze di vari Tar sull'argomento, impegna la Giunta Municipale ad elaborare una diversa strategia e ad applicare procedure inequivocabili nell'assegnazione degli incarichi esterni e a coinvolgere, dopo una unica fase progettuale, l'intera struttura comunale e le figure professionali in essa esistenti anche mediante l'utilizzo di corsi di formazione professionale a loro destinati, così come previsto dalla legge vigente."

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Innanzitutto, il 12 maggio 2005, con prot. 7051 ho fatto richiesta di documenti. Specificatamente chiedevo le copie di tutti gli atti con i quali sono stati conferiti gli incarichi dal 2000 a tutt'oggi relativi alle attività produttive, a chi e con quale titolo è stato conferito ciascun incarico, le procedure seguite, le somme liquidate a ciascuno per ogni atto.

A tutt'oggi non ho ricevuto alcun documento, neanche un avviso nel quale mi si avvertisse che non c'erano documenti, non ne avevo diritto o quant'altro.

Ricordo che l'obbligo della consegna è ai sensi della legge 241 del 1990 e in base al regolamento dei diritti di accesso ai cittadini, art. 8, comma 6, "le copie sono rilasciate entro il quinto giorno successivo a quello della richiesta, salvo per quelle relative ad atti e documenti che richiedano ricerche d'archivio particolarmente complesse, per le quali il termine può essere differito fino al massimo di 30 giorni". Di conseguenza è stato impedito ai consiglieri di argomentare le mozioni, di ribattere alle eventuali osservazioni dell'Amministrazione. La mancata risposta alle richieste fatte mi impone di rivolgermi agli organi di tutela.

Concludo questo punto ricordando ancora una volta l'art. 43, comma 3 del testo unico enti locali, "Diritti dei consiglieri", che impone al Sindaco e agli assessori di rispondere entro 30 giorni alle interrogazioni e alle istanze.

Ritengo inoltre che i documenti che chiedevo potevano essere le determinazioni dirigenziali, che sono la messa in atto delle decisioni, anche per verificare la corrispondenza fra quanto stabilito dalle delibere di Giunta e quanto effettivamente fatto. Non ho avuto atti di liquidazione, non ho avuto i curricula e loro registrazione.

La richiesta io l'ho presentata, è stata protocollata, quindi non riesco a capire come sia stato possibile.

Prima di illustrare la mozione intendo sottolineare che non sono in discussione Agenda 21, la Carta di Aalborg, la Carta della Terra, né, quindi, i principi che le ispirano e gli obiet-

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

tivi che si prefiggono, tanto è vero che quando sono passate in Consiglio comunale anche la sottoscritta ha votato a favore.

In discussione sono i criteri con i quali sono stati conferiti incarichi di consulenza e di progetti e la gestione di Agenda 21 d parte di un assessorato, con la latitanza di tutta l'Amministrazione, che a mio parere denota una gestione a compartimenti stagni della cosa pubblica. L'intera attività relativa ad Agenda 21, più che risultare l'espressione dei processi naturali dell'Amministrazione attraverso le proprie strutture ed uffici, sin dal 2000 ed ancora oggi appare come un'attività autonoma di un gruppo di persone completamente svincolate dalla struttura comunale e dagli stessi uffici dirigenziali. Si è di fronte ad una sorta di macchina appositamente creata per attrarre finanziamenti pubblici, anche comunali, da impiegare secondo logiche particolaristiche che vedono nei primi beneficiari i componenti del cosiddetto staff tecnico.

Dal 2000 a tutt'oggi c'è stata una serie di incarichi e rinnovi (vedere le delibere indicate nella mozione) alle stesse persone e ad una in particolare. Ricordo che questa struttura, solo nel 2004 ha richiesto un impegno di 227.000 euro e 100.000 da parte del Comune. Ricordo cosa prevede la legge. Il D. Lgs. n. 165/2001, art. 7, comma 6 recita: "Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le Amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali ad esperti di provata competenza, determinando preventivamente durata, luogo, oggetto compenso della collaborazione". L'Amministrazione, per superare lo scoglio della mancanza di professionalità interne, come risulta dalla delibera di Giunta del 10 giugno 2004, che recita che "Dopo la verifica della mancanza di professionalità e competenze interne alla pianta organica dell'ente per la gestione dei progetti riguardanti lo sviluppo sostenibile", non ha dato alcuna motivazione, ha usato, a mio parere, una forma generica, ma la Corte dei conti, con sentenza del 6.12.2004, n. 836 afferma: "Si può far ricorso a professionalità esterne solo nella documentata e motivata assenza delle stesse". E così non è. Sempre la stessa sentenza dice "Gli incarichi sono censurabili se non avvenuti per pubblico con-

corso" e pubblici concorsi non ce ne sono stati, nonostante nella delibera di Giunta comunale del 3.8.2004, oggetto "Incarichi per l'avanzamento e la conclusione del progetto" si dica: "udito l'intervento del segretario verbalizzante che evidenzia l'opportunità di conferire incarichi a personale esterno, previa procedura di evidenza pubblica".

Non essendoci l'urgenza, ci si chiede in base a quali criteri è stato individuato il soggetto con le più alte professionalità.

Sempre l'art. 7, comma 6 del D. Lgs. n. 165 indica chiaramente la durata dell'incarico. In mancanza di circostanze eccezionali, poiché siamo di fronte a incarichi e re-incarichi che si protraggono da cinque anni e non conclusi, credo che ci sia una ulteriore inosservanza della legge.

Mi rivolgo al segretario comunale per sapere se è corretto che l'individuazione del soggetto o dei soggetti a cui conferire l'incarico, sia fatta direttamente dalla Giunta comunale invece che dal dirigente, come prevede l'articolo 107 del Tuel, D. Lgs. 267/2000.

Per finire, anzi per cominciare, per stessa ammissione dell'assessore sono stati ottenuti finanziamenti al progetto per un valore economico di 379.000 euro, soldi pubblici, più finanziamenti comunali. L'assessore dichiara che di questa cifra, 161.000 euro sono costati gli incarichi vari. Mi risulta che siano di più, ma come faccio a verificare se non mi è stato consegnato alcun documento? Magari si poteva fare una tabella indicando da una parte i consulenti, quanto sono pagati e l'origine dei finanziamenti, dall'altra cosa hanno prodotto i progetti, situazione di partenza, sviluppo e arrivo, chi sono e come sono stati scelti gli altri soggetti coinvolti ai quali sono stati dati i finanziamenti.

Da tutto quello che è in mio possesso, ho trovato buone intenzioni, esplicitazioni di principio, ma non ho potuto quantificare e qualificare nulla di concreto. Mi chiedo: perché non mi avete messa nella situazione di farlo?

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

DONATO DEMELI. Per quanto riguarda la domanda di documentazione, le risponderò, ma lei l'ha rivolta all'assessore Demeli e all'assessore Serafini. La domanda di documentazione va invece rivolta ai dirigenti, non all'assessore. Io pensavo di risponderle qui, ma se vuole avrà al più presto una risposta scritta. Per quanto riguarda la documentazione, questa è la risposta. (*fine nastro*)

...varie leggi che ha elencato che non ricordo a memoria, però, sostanzialmente, fino al 2004 degli incarichi si potevano dare e la Giunta e i dirigenti hanno agito nell'ambito di quelle che erano le possibilità di legge.

Per quanto riguarda invece la validità del lavo svolto in questi anni, lei non può dire "sono d'accordo al processo di Agenda 21 ma non ai risultati avuti". A volte, signora, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, perché l'attività svolta ha avuto co-finanziamenti a progetti dal Ministero dell'ambiente, dalla Regione Marche su progetti presentati all'interno di queste specifiche questioni.

Nella regione Marche, su 29 progetti presentati al Ministero dell'ambiente ne sono stati finanziati quattro e il nostro è fra questi quattro.

Per quanto riguarda la Regione Marche, direttamente con finanziamenti e indirettamente con suoi autorevoli dirigenti in carica, si è elogiato l'attività svolta da questo gruppo tecnico, riconoscendo, con il centro di documentazione per il biologico all'interno di un progetto Cadses, di cui non siamo nemmeno co-finanziari, abbiamo solo partecipato a quel progetto come animazione, il luogo scelto del servizio agricoltura della Regione Marche per fare animazione e per costruire progettazione per preparare ai fondi della Ue la nuova politica comunitaria, la nuova Pac che dal 2007 al 2013 prevede un cambiamento di filosofia — i finanziamenti non saranno dati solo direttamente alle aziende agricole ma andranno a quei territori che nel frattempo avranno fatto animazione locale e sapranno dove, come e per cosa chiedere questi finanziamenti —... Noi siamo l'unico Comune di tutta la regione Marche a partecipare direttamente alla pre-discussione su queste tematiche. Sono venuti tre dirigenti della Regione Marche alla chiusura del "Pro-

getto pista", uno dei progetti co-finanziati dalla Regione Marche, dicendo che era questo il modo per portare avanti le politiche di un'Amministrazione e per mettere insieme pubblico e privato. A questo progetto hanno partecipato le associazioni agricole, i consorzi del biologico del territori, le banche, i Comuni. Tutti questi soggetti insieme hanno scelto due linee progettuali. Una, quella di aumentare il risparmio energetico in questo territorio, la seconda per migliorare le filiere di produzione, di trasformazione, di collocazione nel territorio di tutti i prodotti dell'agroalimentare, promuovendo il territorio tramite questi prodotti.

Un altro progetto che rientra in questa filosofia è la Bottega del Montefeltro che abbiamo all'interno del Legato Albani. Anche questa Bottega, fatta con circa 140.000 euro del Leader, come co-finanziamento, ha avuto la funzione di selezionare nel campo dell'artigianato artistico, valorizzare e promuovere il territorio tramite i suoi prodotti. Una pratica che ormai viene fatta in molte città d'Italia, non abbiamo inventato niente. Noi stiamo solo rispondendo con una politica coerente non solo nelle enunciazioni, a tutte le politiche europee precedenti e stiamo preparando questo territorio. Non è un atto di vanità, ma è la realtà dei fatti. Quando il dirigente dell'ambiente della Regione Marche dott. Minetti, l'attuale dirigente delle politiche comunitarie dott. Bozzi, l'attuale dirigente dell'agricoltura vengono a dire che questo è il modo di preparare un territorio per la prossima Pac, vuol dire che non ci stiamo muovendo male.

Tramite la Bottega del Montefeltro ed altri tipi di interventi, sono arrivati finanziamenti al territorio. Maurizio Gambini nel precedente Consiglio ricordava il finanziamento perso da questo territorio quando si finanziavano i territori che prendevano impegni per diminuire l'impatto dei concimi chimici. Con fatica e senza spendere un euro noi abbiamo fatto un progetto, chiamato "piano agroambientale d'area" che ha coinvolto mille ettari e circa una ventina di aziende, che ha portato su questo territorio, senza incarichi e senza spendere un euro, circa 2.500.000 euro.

Per tornare alla comprovata esperienza e capacità di queste persone che hanno lavorato

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

su queste tematiche, sono di diverso tipo, su diverse discipline, ma che rispondono tutte alla filosofia di cercare di costruire insieme alle Amministrazioni locali del Comune, della Regione, del Ministero dell'ambiente e a tutti gli attori economici e sociali del territorio. Devo dire che lo sviluppo sostenibile — e qui rispondo a qualche polemica che ha aleggiato in giro — se qualcuno non l'avesse capito, non è una materia che riguarda solo il rapporto fra economia e territorio ambientale, sviluppo sostenibile è un intreccio fra lo sviluppo economico, la compatibilità ambientale e la compatibilità sociale. Questo vuol dire che, come emerso in uno dei tre convegni nazionali di Agenda 21 fatti in questa sala, per riscrivere dopo dieci anni da Aalborg quali erano i suggerimenti da dare per cercare di migliorare nel prossimo futuro l'economia e lo sviluppo economico di questi territori, una delle sollecitazioni che noi, insieme ad altri Comuni a livello italiano abbiamo fatto, è stata quella che la politica dello sviluppo sostenibile, se proprio vogliamo ragionare su chi la dovrebbe portare avanti, dovrebbe essere portata avanti dal Sindaco, non da assessori, perché è una politica che coinvolge tutta l'Amministrazione, tant'è che lo stesso Calzini più volte — da questo punto di vista condivido pienamente la sua opinione — ha detto che lo sforzo, se mai, è quello di cercare di essere coerenti in tutte le azioni. Non è facile, perché non ci sono, all'interno dell'Amministrazione, persone formate. Non perché il nostro personale sia ignorante, ma questa situazione è presente in tutti i Comuni che fanno Agenda 21 a livello nazionale, perché parliamo di cose che sono iniziate dieci anni fa, non cinquant'anni fa. Devo dire che uno degli aiuti per selezionare questo personale, è stato proprio un master fatto alla facoltà di scienze ambientali della nostra università, che ha visto la partecipazione, come docenti, molti di coloro che a livello italiano lavorano ad altissimo livello da un po' di anni su queste tematiche.

Spero che utilizzare personale territoriale che si è formato su queste tematiche per cercare di aprire un rapporto diretto con l'università sulle tematiche su cui hanno capacità e competenza sia una tematica da perseguire.

C'è stata la collaborazione diretta alla

costruzione di altre tematiche su cui non erano direttamente incaricati, ma che riguardavano sollecitazioni venute fuori dal forum.

Vi vorrei leggere solo alcune delle tematiche, perché lo svolgimento di Agenda 21 prevede l'iter di fare gli incontri e ce ne sono stati una quarantina, hanno partecipato 129 soggetti diversi, rappresentanti dei cittadini, rappresentanti di associazioni ecc. Nell'ultimo Consiglio comunale è stata ratificata la modifica del piano regolatore per migliorare il risparmio energetico nella costruzione delle case. Quel progetto è stato fatto a costo zero dai coordinatori e dalle stesse partecipanti al forum di Agenda 21. "Composta 21", che costa al Comune di Urbino 10.000 euro come finanziamento diretto e che ha iniziato su tutto il territorio rurale dove è possibile fare la raccolta diretta del compost a costo zero e per questo dà vantaggio anche ai cittadini che, se aderiscono a quel progetto risparmiano il 20% del costo della nettezza urbana, costa complessivamente 113.000 euro: 91.000 euro sono stati finanziati dalla Regione Marche. Sono arrivate telefonate da diverse parti d'Italia, perché l'innovazione di questo progetto è stata, anzitutto la proposta partecipata, cioè il forum stesso ha proposto un'azione per migliorare la raccolta differenziata del nostro comune e noi tramite questo progetto nel giro di pochi mesi siamo riusciti a rispondere a questa esigenza. L'innovazione di questo progetto è stata quella di coinvolgere i cittadini ancor prima di implementarlo, con un questionario, andando a chiedere a 560 famiglie se avrebbero aderito a questo progetto se fosse stato portato avanti. L'80% ha detto che alcuni lo legavano al fatto di avere un risparmio economico e questo siamo riusciti ad ottenerlo. La stessa ditta Megas ha investito più del Comune stesso su questo progetto, perché l'ha visto come progetto innovativo, perché sa che se realmente si riesce a portare avanti in tutte le zone periferiche, si ottiene un grande risultato. Più della metà delle persone di questo comune abitano nelle frazioni e lì il compostaggio domestico è possibile farlo. Fare il compostaggio domestico nelle frazioni, significa che più della metà dei cittadini di questo comune fanno un'operazione che porta vantaggio a loro che risparmiano diret-

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

tamente sulla nettezza urbana, porta vantaggio alla stessa ditta, perché il compostaggio si fa a casa propria e non si conferisce in discarica, quindi la discarica, invece di durare dieci anni dura 12, 13. Queste sono azioni che costano poco al Comune di Urbino e che realmente hanno portato vantaggi su tanti settori, dall'agricoltura all'artigianato, al risparmio energetico ecc.

Se uno vuol fare polemica è difficile rispondere, ma io ho parlato di un piccolo richiamo anche alla stampa locale. Se qualcuno pensa che si possa desistere di fronte ad attacchi strumentali, a falsificazioni palesi... Io ho risposto alla signora Ciampi, al suo primo articolo sul giornale, dicendo che la ringraziavo perché mi dava la possibilità di fornire dei dati e di spiegare questa cosa. Sull'articolo successivo, si è scritto "L'assessore Demeli mostra i muscoli a muso duro". Ma che muso duro! Io ho detto "ringrazio", come ho sempre detto a tutti i consiglieri che presentano delle richieste, perché siamo qui apposta per dare tutte le informazioni necessarie. Nella seconda risposta anche al secondo articolo, ho detto "signora Ciampi, se lei è interessata realmente a capire, noi addirittura abbiamo il sito Internet dove sono tutti i progetti che abbiamo fatto con tutte le schede finanziarie che dimostrano a cosa sono serviti tutti i progetti". (*Interruzione*). Ho appena cominciato, signora. Mi dovete togliere la parola, mi dovete buttare fuori, perché non si può continuare a chiedere dieci volte sempre le stesse cose. Forse mi sono spiegato male io, forse mi hanno dato poco tempo per spiegarmi.

Sono a sua disposizione quando vuole, per spiegarle tutti i progetti, uno per uno, a cosa servono, con quale partner, con quale coinvolgimento, con quale soggetto istituzionale, privato, pubblico ecc. Sono sempre a sua disposizione, come di ogni consigliere, per spiegare direttamente tutto quello che è stato fatto, per filo e per segno.

Per quanto riguarda le insinuazioni di non regolarità non sono un giurista, non sono un avvocato, le cose sono state fatte sempre con la garanzia, come in tutte le Giunte, di un segretario comunale, di un dirigente di riferimento. Non credo che questo possa essere

messo in discussione con delle insinuazioni sibilline.

Posso continuare fino a domani mattina su tutto, consigliere Ciampi, perché ho appena cominciato e ho accennato solo alcuni dei progetti che mi sono venuti in mente a braccio, perché qui ho 20-30 pagine e se vuole gliele leggo tutte, per farle capire che noi abbiamo risposto in maniera coerente alle richieste del progetto di Agenda 21. Le dirò di più: se noi siamo nella cabina di regia a livello nazionale su 120 Comuni medio-piccoli che fanno Agenda 21 e siamo stati riconfermati a Bologna dopo queste ultime elezioni, probabilmente qualcosa significa. Ho partecipato a Cupello, in Abruzzo, ad un convegno nazionale due settimane fa ed ho fatto un intervento breve, molto più breve di questo, che a grandi linee ha detto quello che avevamo fatto, dove siamo arrivati con il processo di Agenda 21, quali azioni pratiche abbiamo fatto, le azioni fatte sulla questione degli Ogm. Tra l'altro ricordo che i cartelli Ogm che sono stati affissi in questo comune, sono una delle cose che ci aveva chiesto il forum di Agenda 21, che il Consiglio comunale ha approvato e noi li abbiamo affissi. A Cupello, dopo il mio intervento è venuto l'assessore regionale all'ambiente dell'Abruzzo, perché loro hanno intenzione di utilizzare il metodo di Agenda 21 per portare avanti lo sviluppo sostenibile come progetto politico. Mi ha chiesto i riferimenti, ha detto "vedo che voi siete mille anni luce più avanti di noi e saremmo interessati a capire come avete fatto per riuscire a portare avanti quello che avete fatto".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Chiarini.

GABRIELE CHIARINI. Credo che il contenuto di questa mozione sia suggestivo. D'altronde il fatto che ci si accalori nel discuterla, lo testimonia molto meglio di ogni altra considerazione.

All'interno della federazione cittadina dei Verdi abbiamo molto discusso del contenuto di questa mozione e alla fine abbiamo raggiunto una posizione unanime, sia con riguardo alla valutazione del contenuto stesso, sia con

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

riguardo alla posizione da esprimere in questo Consiglio comunale.

Non scendo nel particolare, perché parlare di persone è sempre spiacevole e anche perché non ho la competenza per discettare sul merito dei progetti e dei risultati raggiunti. Forse un po' di competenza ce l'ho per valutare la vicenda sotto il profilo giuridico.

Sotto questo profilo devo dire che per quanto riguarda i principi sia di origine normativa che giurisprudenziale che governano la materia, c'è qualcosa da dire in merito ai fatti oggetto della mozione.

E' stato accennato nella mozione — e purtroppo non si può non condividere — il fatto che i presupposti sia normativi che giurisprudenziali per affidare un incarico sono in primo luogo l'eccezionalità dell'esigenza, cioè deve essere un'esigenza eccezionale e non strutturale all'interno dell'attività, dell'azione dell'ente comunale, perché se fosse un'esigenza strutturale bisognerebbe assumere del personale con una gara ad evidenza pubblica. Prima di conferire l'incarico deve essere fatta un'ampia e scrupolosa ricognizione del fatto che manchi il personale interno dotato della professionalità, della capacità e dell'esperienza per espletare l'incarico che si intende affidare. Questa ricognizione non deve essere formale o non deve ridursi ad affermazioni di mero stile ma deve essere una ricognizione effettiva e ponderata. Inoltre, per l'affidamento dell'incarico è richiesta alta professionalità e capacità di colui che si intende incaricare, professionalità che non può non essere testimoniata anche da un curriculum, attestazioni, diplomi, titoli professionali e quant'altro.

Credo che nelle vicende di questo quinquennio ci sia da muovere qualche perplessità, quanto meno, con riferimento alla prassi utilizzata e mi pare che non sia agevole dissentire da queste considerazioni. Devo anche dire che si tratta di atti che non fanno riferimento all'attività di questa Giunta ma all'attività della Giunta precedente, quindi la posizione del gruppo dei Verdi si esprimerà con l'astensione su questa mozione, un'astensione che ha un preciso significato, nel senso che non si è voluto esprimere un voto contrario perché si sarebbe trattato di sconfessare dei contenuti che, pur solo

parzialmente, si condividono; non è ovviamente un voto favorevole in quanto si tratterebbe, in questo caso, di censurare un'azione della Giunta alla quale non può essere mosso alcun rimprovero per non essere stata responsabile in linea diretta di questi atti e d'altronde è una Giunta che gode della nostra fiducia. Pertanto ci asterremo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Intervengo mettendo subito in chiaro un punto. Voterò contro la mozione, per un semplice fatto. Nel dettaglio, per quelli che sono gli incarichi o tutto quello che concerne le azioni che vanno nella direzione di una persona, di un apparato, di consulenze, ritengo che ci siano i dovuti meccanismi e i dovuti criteri da seguire, che secondo me non concernono fino in fondo il nostro dovere che è un dovere politico, di capire se le azioni vengono fatte in maniera giusta, nella direzione di poter portare giovamenti alla comunità e nell'interesse della città.

Ho capito il senso della mozione, che può essere dal punto di vista di chi l'ha presentata, legittima e anche il consigliere Chiarini faceva dei riferimenti legittimi e che nessuno può mettere in discussione, però io ritengo che in questo consesso si debba valutare l'aspetto politico della situazione e la bontà delle azioni che hanno portato a questa Amministrazione dei giovamenti. Su questo penso che uno possa fondare la propria linea, che penso sia legittima e i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Noi, come attuale Amministrazione non abbiamo mai neanche conferito un incarico. Probabilmente potranno esserci nuove valutazioni per verificare le professionalità andando avanti, però questa è una cosa che secondo me è di competenza dei funzionari, di chi deve gestire queste cose, facendole nel miglior modo, nella maniera più legale e più giusta possibile.

Quindi voteremo contro la mozione e ci ha fatto piacere che l'assessore Demeli abbia fatto una panoramica della situazione sulle azioni, pur restando dell'avviso che Agenda 21, come tutto quello che concerne lo sviluppo sostenibile, è un'azione che va in una direzione

a 360 gradi nell'amministrazione di una città, cioè ci sono aspetti che vanno condivisi con l'urbanistica, con i lavori pubblici, per cui è difficile poterla individuare in una determinata situazione. Ritengo che questa cosa sia un'azione positiva, che possa determinare un giovamento per la nostra città, per il nostro territorio, quindi mi sento di non poter accogliere la mozione e pertanto voteremo contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Rimango stupito per il fatto che prima ancora di discutere, il consigliere Ceccarini abbia sollevato una questione di opportunità politica, dimostrando, in tal modo, di non avere, forse, compreso il significato della mozione.

Nel settembre del 2003 scrivevo "Nessuno mette in dubbio l'utilità di Agenda 21 locale, ma è certo che una unità di sviluppo sostenibile come quella creata, difficilmente potrà svolgere un'azione di coordinamento e di verifica sul funzionamento della macchina comunale. L'elaborazione dei progetti reali sarà ben altra cosa e richiederà ben altri interventi che andranno studiati ed elaborati a diversi livelli, con tecnologie mirate e con cognizioni scientifiche".

Io sono molto dispiaciuto di dover fare questo intervento, perché capisco che ci può essere tanta buona fede, però quando una Giunta municipale parla di alta professionalità, senza metterla a confronto con nessun altro, mi pare che sia evidente quello che dico. Quando io mi riferisco ad alta professionalità, non mi riferisco a cose di ben altro livello, credo che questo sia indiscutibile. Poco fa facevo vedere all'assessore Santini che cosa vuol dire avere dei dati di anni e anni e poter risolvere dei problemi in base ad un dato scientifico. Tanto è vero che su un foglio di Agenda 21 leggo, e mi stupisco: "Si precisa che gli indicatori del rapporto elaborati sulla base di dati ricavati da fonti ufficiali, possono essere integrati con altre informazioni di vostra conoscenza attendibili e con dati monitorati nel tempo". Il che vuol dire quanto sia frammentaria e inesatta la conoscenza di una, non dico banale ma corretta elaborazione dei dati. Quindi non siamo per

niente ad un alto livello. Se volete vedere i livelli, ho dato prima l'elaborazione a Santini di cosa vuol dire le medie mensili.

Poi, il riferimento preciso alla giurisprudenza è chiaro. La giurisprudenza unanime ha da lungo tempo affermato il principio basilare che ogni ente pubblico, dallo Stato all'ente locale, deve provvedere ai propri compiti con la propria organizzazione, con proprio personale ecc. Non mi venite a dire che il personale del Comune non può accedere alla elaborazione e alla distribuzione del questionario.

Tra l'altro, vi pare che all'interno dell'assessorato ai lavori pubblici, dove si fanno fior di impianti di depurazione cittadini, con delle conoscenze tecniche di livello considerevole, non si poteva trovare nessuno che si potesse dedicare a questo? Che all'interno dell'urbanistica, che si occupa delle stesse cose ad alto livello non c'era la possibilità di trovare alcuno? Infatti la giurisprudenza successiva dice chiaramente che adesso quei contratti così non si possono fare. Qui ci troviamo di fronte al caso di una persona, sulla quale non ho niente da dire, che si trova ad essere reincaricata in maniera continuativa per cinque anni. Assumetela. Ci troviamo di fronte a dei deliberati che attribuiscono il coordinamento organizzativo, la segreteria del gruppo servizio sostenibile locale. Ma queste sono prerogative della dirigenza di un Comune. Si è creata, all'interno e vicino al Comune una organizzazione che ne prescinde, dandole addirittura la segreteria tecnico-organizzativa, la responsabilità dello sviluppo sostenibile del comune, addirittura stabilendo un luogo fisico, Palazzo Boghi, con orario più o meno continuato.

Questa è l'eccezione che viene presentata a tutta la sua buona volontà, assessore Demeli. Dei risultati che potrebbero essere anche discutibili, però capisco che il substrato nel quale operano i Comuni è infimo, quindi non mi stupisce che il Comune ics o ipsilon si sia rivolto al Comune di Urbino per avere il supporto per un'esperienza che appena inizia.

Voi votate pur contro la mozione, io non mi dilungo, di giurisprudenza ce n'è a sufficienza. Qui c'è la sentenza di condanna di primo livello e di secondo livello di Rutelli e Sandulli, riferentesi al 2002, quando la norma-

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

tiva vigente del 2005 non era operante. Se adesso dico “discutetene, cercate di fare qualcosa per porre rimedio” potrebbe essere una soluzione, ma questa non è stata consentita. Vi dico solo questo: che a fronte di un parere di contrarietà, che sottovaluta tutte le buone intenzioni possibili e immaginabili da parte di un’opposizione, tutte le delibere partiranno tra pochi giorni per la Corte dei conti.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei capire una cosa, assessore Demeli. Queste le chiamano “consulenze”. Sono contratti di collaborazione regolari? Queste persone si mettono in regola, dal punto di vista fiscale? (*Risposta non registrata*)

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Una cosa non riesco a capire. Leggo “procedure inequivocabili”. Esistono procedure inequivocabili? Spero. Tutte le volte che io compio qualche azione spero di adottare, con l’ausilio dei tecnici, procedure inequivocabili. Vivo in questo paese, ho 52 anni, mi interesso di politica, ho letto tante questioni, conosco altri Comuni dove ci sono consulenze e cose varie. Quello che non riesco a capire è il perché di un accanimento, anche sui giornali, nei confronti delle consulenze di questo Comune. Alla data di oggi penso che non esista un Comune in Italia, o pochi, in cui vi siano così poche consulenze. Cultura e turismo: ce n’erano due, una l’abbiamo tolta, per l’altra abbiamo dimezzato la spesa. Altre consulenze: l’unica questione è in rapporto a questa vicenda. Un Comune come Urbino, con 15.500 abitanti... Tutti i giorni si dice che dobbiamo svolgere un ruolo territoriale, funzioni anche al di là delle nostre cose, prestigio... Ne ho parlato con il Sindaco di Pesaro ed ha detto anche lui che è una cosa quasi inverosimile. Gli unici incarichi li diamo quando abbiamo vertenze rispetto al Tar, contenziosi di questo tipo, avvocati, nel momento in cui abbiamo dei tecnici per progettazioni o cose di questo tipo. Ma non è questo un Comune che ha questo problema. Altro è andare all’interno di una questione che peraltro inizia nel 2000 rispetto a questa vicen-

da. Una cosa penso che sia la politica, oltre alle funzioni di comitati regionali di controllo, peraltro soppressi. Non per questo non ci deve essere il controllo, ma c’è anche la politica, c’è il fatto di valutare un’azione che comunque, al di là di tutto, ha svolto questa roba. Rispetto a questa funzione non emerge un problema di questo tipo, tanto è vero che nessuno pone in discussione i principi, il resto.

Credo che quando si perde questa strada, questo indirizzo, si va da un’altra parte, legittima. Ognuno è libero di farlo.

Io avevo bisogno soltanto di dire che dal momento in cui ci siamo insediati, un’operazione di ridimensionamento fra ciò che esisteva prima e quello che c’è oggi vi sia stata. Mi sembra che sia chiaro e sotto gli occhi di tutti che se, come diceva il consigliere Calzini, va individuata anche la buona volontà, è di un’evidenza totale. Poi è chiaro che si può mandare alla Corte dei conti qualunque cosa. Io già l’immaginavo, ma si può mandare tutto. Tanta altra roba è andata alla Corte, è ritornata, andrà. Del resto è giusto che sia così, in una democrazia.

Ho voluto soltanto riportare la questione alla politica, all’azione che noi facciamo, al ruolo territoriale che svolgiamo da questo punto di vista. Non è vero che lo si può fare con qualunque dipendente, perché noi, come tanti altri Comuni, abbiamo dei dipendenti bravissimi, ma che sanno fare altre cose. Sicuramente, per certe questioni, un Comune come Urbino ha bisogno di persone che possano dare una mano rispetto a delle politiche. Se poi si vuole anche dire che ci sono procedure inequivocabili, io credo che esistano delle procedure che, nel momento in cui hanno un’evidenza pubblica sicuramente sono meglio di altre procedure, però non è vero che io non posso prendere, per una consulenza, chi voglio, se ho la garanzia di un valore di qualcosa. Rispetto a un progetto posso benissimo farlo. Dopo, è da dimostrare se io avevo o meno nel Comune quella capacità. Ma cosa avevo io nel Comune? Di cosa parlate? Nel Comune abbiamo un’organizzazione che per certi problemi difficilmente ha quel certo tipo di personale, questo è ovvio, perché abbiamo gestito i servizi fino adesso, siamo stati organizzati un po’ tutti in un certo modo, quindi

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

non è facile avere queste professionalità. Magari ce ne fossero, rispetto a tante questioni.

Nell'assessorato cultura e turismo abbiamo due o tre persone: non possiamo dire che quella è una struttura che può bastarci. Anche l'altra volta, il consigliere dei Verdi diceva, in una mozione, che è necessari costruire una struttura, qualcosa anche all'interno dell'assessorato all'ambiente. E' vero, perché queste problematiche sono diventate forti, importanti e tutti i Comuni hanno dei problemi rispetto a queste questioni.

Ecco cos'è la politica. E c'è anche la Corte dei conti, c'è tutto. Solo questo volevo dire.

Rispetto ciò, questa Amministrazione, dal giugno-luglio 2004 rispetto ai problemi delle consulenze qualche passo avanti l'ha fatto. Chi era presente nella precedente Amministrazione può fare i conti e vedere che è cambiata molta musica.

Rispetto a queste questioni penso che noi non avremmo difficoltà ad applicare metodologie anche più inequivocabili, che non ci sono, credetemi. Però mi va anche di dire che quando si siede nei banchi, sia di opposizione che di maggioranza, penso e spero sempre che, fin quando non sono a conoscenza di atti di una gravità inequivocabile compiuti da persone, per tutto il resto bisognerebbe vedere che cosa quell'azione ha prodotto in termini politici, ma soprattutto in termini di valorizzazione di un territorio e di un'azione politica in generale.

Quindi voto contro, perché non mi va di addentrarmi fino a un certo punto, e per la passata Amministrazione, rispetto alle procedure, ma mi va di entrare nel merito di un'azione politica, di un'azione culturale, perché dietro questo progetto c'è una visione di uno sviluppo economico. Rispetto a questo penso che anche il Comune di Urbino non può rimanere senza un'azione di questo tipo. Per quanto mi riguarda e per quanto riguarda questa Giunta, rispetto all'applicazione di procedure trasparenti non mi tiro indietro, anzi me ne faccio carico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Innanzitutto vorrei dire all'assessore che non sono assolutamente soddisfatta che non mi siano stati inviati i documenti, perché invece che al dirigente ho fatto richiesta all'assessore. A me risulta che quando viene protocollato un atto, anche se l'indirizzo è sbagliato deve essere inviato all'indirizzo giusto, e su questo mi rivolgerò agli organi di tutela, perché ha ragione il Sindaco a dire che è una nuova Amministrazione e quindi è chiaro che molti dei presenti non sono coinvolti, però, caro Sindaco la legittimità va salvaguardata prima della politica. Il non invio dei documenti lo ritengo un atto grave.

La mia relazioncina era centrata tutta o quasi sui criteri con i quali erano stati scelti i soggetti per incarichi di consulenza e di progetto. Lei, invece, mi ha risposto in tutt'altro modo. Quello volevo sapere: i criteri con i quali sono avvenute le scelte che non sempre hanno seguito la legittimità dovuta, come evidenziato anche dai consiglieri. Quindi non riesco a capire perché lei ha dedicato un rigo o due dicendo "io non mi intendo di giurisprudenza" e poi ha parlato esclusivamente dei progetti, dei quali possiamo parlare altrove. Ecco perché io voto a favore: perché a mio parere la legittimità non è stata sempre perseguita sui criteri di scelta e di gestione.

Per quanto riguarda il fatto che lei dica "io parlo quanto mi pare", è chiaro, glielo riconosco, però devo parlare quanto mi pare anch'io, perché non riesco a capire perché l'assessore, oltre che fare, può parlare quanto gli pare e il consigliere deve fare il buono, perché la politica, vogliamoci bene e così via. Io sono stata, giustamente, continuamente sollecitata a chiudere perché ho sfiorato, però se io sfioro di due minuti, lei ha parlato per mezz'ora. Io ho tagliato la metà della relazione, fra l'altro.

Ripeto, ci rivolgeremo agli organi competenti, poi vedremo se avremo ragione o torto. Comunque accolgo con piacere quanto affermato dal Sindaco nel dire che il metodo sarà ancora più chiaro. Naturalmente il segretario — che è andato via — vorrei mi rispondesse per iscritto se gli incarichi li possa dare la Giunta e non il dirigente. Questo l'avevo chiesto, risulta, però chiedo formalmente risposte scritte.

 SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Non vi dovete stupire di questo atteggiamento, perché dalla “legge Bassanini” in poi non esiste più alcun controllo. Per uno che si trova all’opposizione è molto difficile operare, perché non c’è un giudizio di legittimità. Questo succede nelle Amministrazioni sia di sinistra che di destra. Ormai sta uscendo fuori la convinzione che le maggioranze dappertutto possano fare tutto quello che vogliono. Questa è la convinzione che sta serpeggiando nel paese, perché l’opposizione non ha strumenti.

Mi fa piacere che il Sindaco ha colto questo atteggiamento: che si deve pur sempre fare una elaborazione politica. Però, quando e se, come anche oggi, più che discutere si vota contro a prescindere, questo chiude la strada ad ogni intesa corretta di tipo politico, perché le premesse sono negative, perché non c’è più la possibilità di controllo, perché le cose sono fuori controllo.

Detto questo colgo positivamente l’auspicio del Sindaco e ovviamente confermo il voto favorevole.

PRESIDENTE. Volevo precisare che, a termini di regolamento, gli interventi per dichiarazione di voto non spettano a tutti i consiglieri ma a un rappresentante per ciascun gruppo consiliare.

AUGUSTO CALZINI. Però siamo nella norma, perché la mozione ha due firmatari. Lei l’ha illustrata e io sono intervenuto come gruppo consiliare. Poi il regolamento dice “non sono consentiti altri interventi oltre a quelli per dichiarazione di voto”. Quindi siamo nella norma.

PRESIDENTE. La signora Ciampi è intervenuta due volte.

LUCIA CIAMPI. Per la presentazione e per la dichiarazione di voto.

(E’ uscito il consigliere Repaci:
presenti n. 17)

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione.

*Il Consiglio non approva con 13 voti contrari,
3 favorevoli (Ciampi, Balduini e Calzini)
e 1 astenuto (Chiarini)*

E’ stato presentato un ordine del giorno, di cui do lettura:

“Il Consiglio Comunale di Urbino

PREMESSO

- *che con delibera n. 10 del 16.02.2005 il Consiglio Comunale di Urbino ha deliberato di aderire alla Convenzione, stipulata tra le città di Bologna, Padova, Palermo e Torino, per la realizzazione del progetto “metano per autotrazione” che garantisca la promozione dello sviluppo del metano per autotrazione presso gli operatori commerciali e gli esercenti di servizi di trasporto di persone e cose nonché per lo sviluppo della rete di distribuzione a garanzia della riduzione strutturale e permanente dell’ impatto ambientale derivante dal traffico nelle aree urbane e metropolitane;*
 - *che in data 31.03.2005 e’ stata accettata l’adesione del Comune di Urbino al “Progetto Metano”;*
 - *che in data 27 aprile 2005 il Ministero dell’Ambiente ha richiesto di sospendere gli ordini di acquisto di veicoli beneficiari dell’ incentivo “Progetto Metano” bloccando i finanziamenti previsti per il progetto;*
 - *che la Conferenza Assessori del “PROGETTO METANO” con la delibera nr.12/2005 del 20 Maggio 2005 ha approvato la predisposizione di una mozione tipo da presentare, adattata alle specificità locali, nei Consigli comunali dei Comuni aderenti alla Convenzione “Progetto Metano”;*
- E INOLTRE PREMESSO*
- *che le condizioni meteorologiche tipiche dell’area, caratterizzata dal fenomeno dell’”inversione termica”, favoriscono l’accumulo di inquinanti al suolo;*
 - *che la normativa nazionale ed europea con il D.Lgs. 351/1999 attuativo della direttiva quadro 1996/62/CE prima e con il*

SEDUTA N. 13 DEL 22 GIUGNO 2005

D.M. 60/2002 attuativo delle direttive figlie 1999/30/CE e 2000/69/CE poi ha stabilito i principi fondamentali per la diminuzione dell' inquinamento atmosferico fissando per una serie di agenti inquinanti valori limite e soglie di allarme progressivi;

RILEVATO

- *che per gli inquinanti Ossidi di azoto (NOx), Polveri sottili (PM10), Ozono (O3) non vengono rispettati né i valori limite annuali né il numero di superamenti annui dei valori limite giornalieri;*
- *che tra le fonti delle emissioni considerate risulta particolarmente incidente il traffico oltre alle attività produttive e al riscaldamento;*
- *che le limitazioni al traffico adottate da molte città hanno costituito motivo di notevole disagio e non si sono rivelate risolutive;*
- *la diffusione massiccia di veicoli diesel, pubblicizzati in modo aggressivo dai Costruttori, che costituiscono il 60% delle nuove immatricolazioni;*

CONSIDERATO

- *la necessità di garantire le sempre crescenti esigenze di mobilità di persone e merci;*
- *l'orientamento all'utilizzo dei carburanti gassosi quali metano e gpl come unica possibilità concreta di ridurre in modo significativo le emissioni di NOx e PM 10;*

- *la difficoltà di orientare i cittadini all'acquisto di veicoli a metano o gpl a causa di non favorevoli condizioni di mercato;*

SOLLECITA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE

- *a rendere disponibili in tempi brevissimi nuovi e adeguati finanziamenti per la Convenzione "Progetto Metano" che prevede incentivi per l'acquisto di nuovi veicoli a metano da parte di artigiani, commercianti, tassisti;*
- *a sbloccare l'erogazione degli incentivi impianti previsti dalla stessa Convenzione;*
- *a erogare fondi per il rinnovo delle flotte di trasporto pubblico con mezzi a metano".* Lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Abbiamo una raccomandazione per quanto riguarda i Consigli comunali che ci è stata fatta dalla signora Ciampi. Noi la accogliamo favorevolmente, nel senso che dobbiamo cercare di fare in modo che i Consigli comunali abbiano una cadenza il più possibile uniforme. Su questo prendiamo impegno a lavorare di più.

La seduta è totla.

La seduta termina alle 21,00